



RADICONDOLI FESTIVAL VENTIVENTI

Un progetto a cura di MASSIMO LUCONI

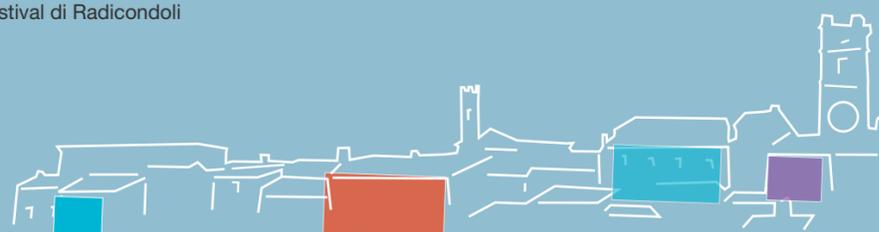
**SALDARE LA TERRA
CON IL CIELO**

29 LUGLIO-7 AGOSTO 4-6 SETTEMBRE 2020

Il progetto festival diventa una possibile occasione per rimettere in gioco la nostra idea di cultura, per interrogarsi sugli altri e sugli altri modi di stare al mondo.

34° EDIZIONE

Massimo Biagi Miradario per il festival di Radicondoli



ATTO 1 29 LUGLIO - 7 AGOSTO

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO

Piazza della Collegiata ore 21.30

Quello che conta

Ginevra Di Marco canta Luigi Tenco

con Francesco Magnelli, pianoforte e magnellofoni
Andrea Salvadori, chitarre, tzouras e loop



Una delle voci più belle e limpide della musica italiana fra pop e tradizione, affronta il mondo poetico e musicale di un grande mito che ci ha lasciato uno straordinario patrimonio di cultura musicale e di nostalgia per la bellezza delle sue canzoni.

Le canzoni immortali di Tenco con le splendide melodie e le partiture originali degli archi sono appositamente riscritte per questo progetto in un viaggio attraverso i capolavori di uno dei maestri della musica italiana.

GIOVEDÌ 30 LUGLIO

Al Poggio ore 16.00

Premio Radicondoli per il teatro

XI edizione

La giuria composta da Valeria Ottolenghi, Rossella Battisti, Enrico Marcotti, Sandro Avanzo, Claudia Cannella, con l'organizzazione di Elena Lamberti, assegnerà un premio per la sezione Maestri e per la sezione giovani critici, avvalendosi anche delle indicazioni del pubblico e degli operatori teatrali. Inoltre, nel ricordo di Valter Ferrara, verrà menzionata l'attività di una compagnia di teatro giovane che abbia saputo valorizzare l'uso di video e tecnologia come elemento drammaturgico.

Palazzo Bizzarrini, sala mostre ore 18.00

Tra cielo e terra-teatro di figure

Vernissage della mostra
di Massimo Biagi Miradario
a seguire performance dell'artista



Massimo Biagi, divenuto in arte Miradario, si esprime con diversificazione, profondità e dinamismo, in pittura, nella ceramica e nella grafica, poi divenuta "Graficismo", nella scultura, prima in pietra poi in legno, e successivamente in carta e colla; nell'esperienza figurale che si è fatta astratta, poi si è concettualizzata, si è ridefinita come "Figuratista". Graficismo e Figuratismo, quindi, e tutti questi momenti conditi da scritti, riflessioni, libri d'artista letti, recitati, messi in forma teatrale, proposti al pubblico in momenti poetici intensi assieme a Debora Di Bella, cantati anche. Più di cinquanta anni di attività aperta, e al contempo riservata e solitaria. Per il Festival di Radicondoli presenta i *Tre Angeli in Conflitto e Lotta*, e il progetto del telo sospeso *Teatro di Figure tra Cielo e Terra*.

"Tutte le arti, come diceva Bertoldt Brecht, concorrono a una sola: quella della vita."

Massimo Biagi Miradario

Pieve vecchia della Madonna ore 21.30

L'angelo di Kobane

di Henry Naylor

con Anna Della Rosa

regia Simone Toni



Chi ricorda l'assedio di Kobane? Sono passati pochi anni, eppure di quei tragici fatti della guerra civile siriana resta una memoria evanescente e confusa. Il pluripremiato autore inglese Henry Naylor ha condotto una lunga indagine, fatta di ricerche e interviste su quanto accaduto e ne ha tratto un magmatico racconto, un flusso di coscienza che prende spunto da una storia vera: quella di una giovane donna, una contadina kurdo-siriana, che avrebbe voluto studiare, diventare avvocato, e invece abbracciò il kalashnikov, fino a diventare un implacabile cecchino delle truppe che combattono contro l'Isis.

VENERDÌ 31 LUGLIO

Pieve vecchia della Madonna ore 21.30

Armando Picchi

di Alessandro Brucioni / Michele Crestacci

con Michele Crestacci

regia Alessandro Brucioni



Armando Picchi portò nell'Inter di Herrera e Moratti tutto lo spirito ribelle e combattivo ereditato dalla sua Livorno. Quello spirito fece il cemento fortissimo di una squadra italiana che vinse tutto al mondo, vanto della Milano capitale emergente della società industriale.

Attraverso una narrazione comica e intensa viene ricostruito il percorso umano e professionale del calciatore Armando Picchi. Un simbolo di serietà, fedeltà e sacrificio. Un allenatore in campo, un punto di riferimento per la squadra nello spogliatoio, un uomo forte pronto al sacrificio: un vero capitano.



Il Festival di Radicondoli è giunto quest'anno alla sua trentaquattresima edizione, e se la sua longevità destava grande stupore già negli anni passati, a maggior ragione ci sembra un miraggio poterlo realizzare oggi, in un periodo così delicato, cosa per nulla scontata fino a qualche settimana fa.

Il consiglio dell'Associazione Culturale Radicondoli Arte ha creduto fortemente nella validità del messaggio culturale, sociale ed anche economico, che il festival veicola e promuove attraverso le sue molteplici attività.

Radicondoli, anche grazie al Festival, ha proiettato nel mondo esterno un'immagine nuova, di luogo valorizzato dalla cultura e dall'arte, che a loro volta trovano nel paese e nei suoi dintorni uno scenario architettonico e naturale di grande suggestione.

Il festival, grazie all'integrazione dei vari linguaggi dello spettacolo e con l'intento di fare del teatro uno spazio vivo e aperto al nuovo, è diventato nel corso degli anni un luogo di incontro fortemente attrattivo per le giovani compagnie di ricerca e per i maestri del teatro italiano ed europeo, costruendo una rete di relazioni a livello nazionale e internazionale e diffondendo l'immagine di Radicondoli come luogo di cultura e di particolare fascino ambientale e paesaggistico.

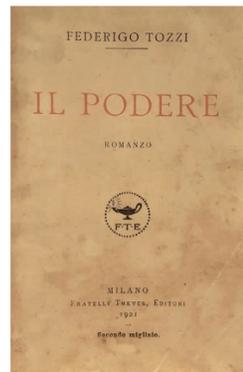
SABATO 1 AGOSTO

Podere la Fonte ore 18.30

Il podere

dall'opera di Federigo Tozzi

lettura a cura di Francesco Argirò
e Antonella Miglioretto



Federigo Tozzi (Siena, 1883 – Roma, 1920) è uno dei più importanti narratori italiani del Novecento, descrive un mondo fra la campagna e la piccola borghesia cittadina, fatto di ansia, e paura con una realtà che è minacciosa, incombente, aggressiva.

Il protagonista è Remigio, che alla morte del padre riceve in eredità un podere, conteso sia dalla matrigna che dalla vecchia amante del padre. È essenzialmente la storia di "un uomo senza qualità" che subisce la crudeltà di tutti i personaggi di quel microcosmo, e alla fine uno di loro, che lo odia apparentemente senza ragione, lo uccide.

Il grande autore toscano *genius loci* della terra senese, verrà ricordato, nel centenario della morte, attraverso questa lettura in aperta campagna nell'aria del podere *La Fonte* a cui si accede dopo una breve camminata dal centro di Radicondoli.

Ingresso limitato a 25 persone

Pieve vecchia della Madonna ore 21.30

Il buio oltre la siepe

di Harper Lee

Interpretazione e regia Arianna Scommegna



Harper Lee, premio Pulitzer 1960, scomparsa nel febbraio 2016 all'età di 89 anni, ha scritto un solo libro nella sua vita: *Il buio oltre la siepe*. Oltre la siepe c'è l'ignoto, un ignoto che fa paura proprio perché non lo si conosce. E la paura di ciò che è oscuro ma anche solamente diverso genera pregiudizio. Ambientato in una piccola cittadina dell'Alabama nella prima metà del '900, è una storia più che mai attuale raccontata in prima persona da Scout, una bambina che con la sua purezza e innocenza accende una piccola fiamma nel buio di una comunità spaventata, chiusa e razzista.

DOMENICA 2 AGOSTO

Scuderie dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Spazio sonoro per un ascolto intimo di frammenti di spettacoli e concerti

ingresso limitato a 5 persone ogni 30mn

Infatti l'apertura del festival alla comunità e all'ambiente circostante costituisce un mezzo unico ed eccezionale che comunica e interagisce con il paese e con la comunità dei suoi abitanti, non soltanto con gli addetti ai lavori, anche mediante il decentramento degli spettacoli nello straordinario patrimonio paesaggistico e ambientale che circonda il paese: boschi, fattorie, agriturismi. Per questo motivo abbiamo pensato una serie di attività intorno al festival, come mostre di fotografia e arte contemporanea, incontri con gli artisti e critici, proiezioni video, percorsi di formazione, con uno sguardo di forte attenzione anche alle altre culture.

In una visione attenta alla formazione di nuove professionalità e al rapporto con i giovani di Radicondoli, in questi anni si è compiuto uno scambio fruttuoso di saperi e di competenze fra festival e comunità, inserendo dei giovani e giovanissimi nella struttura tecnica e organizzativa e utilizzando al meglio i professionisti del territorio, con l'obiettivo di dare corpo e continuità ad un'esperienza pluriennale capace di rinnovarsi e di radicarsi sempre più nel territorio, ma con uno sguardo proiettato verso il futuro.

Il consiglio di Radicondoli Arte

Pieve vecchia della Madonna ore 21.30

Mammamia!

di e con **Maria Cassi**



Il teatro di Maria Cassi si fa antidoto alle terribili paure delle attuali diversità dove le varie provenienze dei popoli e dello loro culture sono, in realtà, il patrimonio condivisibile di una nuova, potente, naturale e bellissima alleanza. Ci prende e si prende in giro la Cassi, col cuore sempre aperto e l'entusiasmo di chi vive una passione vera e un immenso amore per il proprio mestiere e per l'umanità tutta.

Comicità pura che diventa poesia quando colpisce le viscere di chi ascolta e partecipa al "rito" del Teatro e contribuisce a far sì che quel momento diventi unico, irripetibile, magico.

LUNEDÌ 3 AGOSTO

Al Poggio ore 17.30

Presentazione del nuovo libro di Giulia Calligaro

Esercizi d'amore - Pratiche di morbidezza per il corpo e il cuore

Illustrazioni di **Gabriele Saveri** - Ananda Edizioni

Il volume nasce dopo il successo di *Esercizi di Felicità*, di cui può considerarsi un ideale proseguimento. In copertina al primo libro c'è un grande girasole: e così facevano quegli esercizi, rivolgendosi ogni esperienza alla luce. Nel nuovo libro in copertina c'è un papavero: un fiore bellissimo, che non si fa toccare senza farsi sciupare. Che bisogna amare senza possesso. Così agiscono questi nuovi esercizi che ci aiutano a liberare i canali del cuore, attraverso la scrittura intima e la poesia unite alla pratica dello yoga, lasciando scorrere il flusso più alto della vita.

Pieve vecchia della Madonna ore 19.00

Per tutta la mia vita ho fatto solo cose che non sapevo fare

di **Remi De Vos**

regia e interpretazione **Ciro Masella**

Anteprima, primo studio



La storia di un uomo che beve tranquillamente una birra in un bar e viene aggredito, verbalmente ma con inaudita violenza, da uno sconosciuto. Una storia raccontata alla rovescia dalla vittima stessa, bloccato con le spalle contro un muro dal branco furioso e assetato di vendetta; un vertiginoso fiume di parole, ultimo argine alla violenza bestiale del branco omofobo; un'illusoria richiesta di "umanità" attraverso cui l'uomo sbobina, avanti e indietro, il nastro della propria vita per comprendere e far comprendere ai suoi aguzzini come sia stato possibile arrivare a un esito così fatale. Un monologo elettrizzante e teso, adrenalinico e ipnotico, sul solco del tragicomico. Rémi De Vos è uno dei più interessanti autori della nuova scena europea.

RADICONDOLI FESTIVAL VENTIVENTI

All'inizio quella del teatro e del festival estivo è stata, per Radicondoli, un'esperienza misteriosa e avventurosa, vissuta da tutto il paese con incoscienza molto gioiosa e molta partecipazione. Poi, a poco a poco, il festival si è consolidato ed è diventato un polo attrattivo per il teatro italiano: vi sono passate praticamente tutte le compagnie di teatro giovane, teatro danza e molti personaggi della cultura e del teatro di tradizione e Radicondoli, gioiello misconosciuto, è uscito da una specie di anonimato geografico. Oggi Radicondoli non è più il centro nascosto e fuori dalle rotte culturali di oltre 30 anni fa; grazie al festival, ha accresciuto negli ultimi anni la consapevolezza della propria identità e delle potenzialità di sviluppo attraverso la cultura, il turismo, l'accoglienza; sono nate molte associazioni culturali, fra cui una compagnia di teatro amatoriale Rabel, molto attiva, che dirige il piccolo teatro nel centro del paese, e da alcuni anni, nel periodo invernale, si svolge un prezioso festival di documentari d'autore e con la crescita di nuove professionalità locali sono stati ripensati e rafforzati una serie di momenti associativi tradizionali che si sono affiancati al consolidato festival estivo. Il valore immateriale e materiale del festival dopo anni di lavoro, è costituito da innumerevoli rapporti e conoscenze, da un *saper fare* arti-

Pieve vecchia della Madonna ore 21.30

Faccialibro - il post delle fragole

di e con **Alberto Severi**



Alberto Severi racconta il suo esordio – 56enne – su Facebook, nel 2017: "Allora, io volevo starme fuori, ma a quanto pare non si può. Ciao a tutti e... niente pettegolezzi...", fu il suo primo post, (con la sua brava citazione da Pavese, a dare da subito un certo tono). Da allora, nei successivi tre anni e mezzo, mentre i giovani più cool trasmigravano su Instagram, quelli più trash su Tik-tok, e quelli più engagé su Twitter, nel social network più basic e

obsoleto i suoi post narrativi hanno via via trovato un piccolo zoccolo duro di pubblico entusiasta, che lo ha ripetutamente incoraggiato a pubblicarli in un libro, o a trasformarne una selezione mirata in monologo teatrale, compresi quelli scritti durante il lockdown, durante la pandemia mondiale. Questo testo, di cui è autore e interprete, è l'esito, divertente e sentito, di quei consigli.

Prima nazionale

MARTEDÌ 4 AGOSTO

Podere la Fonte ore 18.30

L'approdo

liberamente tratto da un racconto di **G. Kanafani**

adattamento e regia di **Patrizia di Martino**

con **Dalal Suleiman**



Il racconto dell'autore palestinese ci porta in una giornata piovosa, grigia, le persone non sono per le strade ma al riparo nelle proprie case, solo una signora è in giro. Chi è? Non si è mai vista da quelle parti e per giunta non frequenta la chiesa, lei non prega. È vestita con un semplice abito accollato, ha scarpe consumate, forse ha voluto nascondere la sua povertà. Occhi profondi, segni sul viso di chi ha patito e continua a patire le ingiustizie della vita, ma la curiosa signora è in cerca, si vede che è in cerca di qualcuno o qualcosa... e ha tanta voglia di raccontarsi.

Ingresso limitato a 25 persone

Pieve vecchia della Madonna ore 21.30

Il folle volo

L'ultima notte di Amelia Rosselli

di **Ulderico Pesce** e **Maria Letizia Gorga**

con **Maria Letizia Gorga**

regia **Ulderico Pesce**

Musica dal vivo **Stefano De Meo** e **Pasquale Laino**

Prima nazionale



Questo spettacolo vuole essere un omaggio alla più grande poetessa della seconda metà del Novecento, così come la definì Pierpaolo Pasolini. Amelia Rosselli, in prima persona, racconterà se stessa attraverso la voce di Maria Letizia Gorga. La sua vita, la sua multiforme arte, le sue ossessioni. Il percorso emotivo e politico di Amelia, attraverso le sue parole, i suoi versi, il racconto di una rifugiata dalla vita in dialogo con la sua amata musica.

gionale e creativo, da centinaia di articoli usciti su tutti i giornali italiani e stranieri che hanno amplificato e diffuso l'immagine di Radicondoli come luogo di cultura, da tante persone che tornano a frequentare Radicondoli dopo l'esperienza del festival.

Oggi credo che sia importante mantenere la struttura di officina creativa, aperta ai nuovi flussi del teatro e che vuole superare la struttura della rassegna effimera e lavorare su una griglia di attività che possano ruotare intorno al concetto di festival, svolgendo uno scambio fruttuoso di saperi e di competenze fra professionisti e territorio e diventando un polo di attrazione anche oltre il periodo estivo.

In questi anni, di concerto con la direzione del festival e con l'associazione Radicondoli Arte che lavora con passione, abbiamo cercato di operare in tal senso, e i risultati tangibili si incominciano a intravedere con un maggior riscontro di pubblico e con un rapporto più intenso con il contesto, inteso come comunità e che si sono insieme di luoghi da valorizzare attraverso lo spettacolo.

Francesco Guarguaglini Sindaco di Radicondoli

SALDARE LA TERRA CON IL CIELO

29 LUGLIO - 7 AGOSTO 4-6 SETTEMBRE 2020

Dopo tutto questo tempo di vuoto e di assenza, il teatro diventa uno dei mezzi possibili per sentirsi in empatia con gli altri ripartendo dal rapporto con il pubblico e guardando serenamente al futuro, cioè immaginare quello che sarà possibile senza limitarsi a soluzioni che rispondono all'emergenza, che si concentrano sull'oggi facendosi dettare i ritmi mentali e corporei dal clima delle paure più o meno imposte da un sistema di comunicazione assordante. Abbiamo deciso di dilatare il Festival, con una prima azione a fine luglio / agosto per poi tornare ad abitare lo spazio pubblico a inizio settembre: un'esperienza pilota per guardare al futuro, per esplorare assieme alle istituzioni locali, regionali e nazionali le possibilità di riportare il lavoro degli artisti, dei tecnici, degli organizzatori al centro di un meccanismo di ideazione. E trovare nuovi modi di parlare al pubblico, nell'istantaneità degli eventi e nella possibilità di fruire l'esperienza del Festival attraverso anche altre possibilità comunicative.

Un progetto che parte dalle norme di sicurezza per inventare altre modalità di stare insieme, un'occasione imprescindibile per spostare il fuoco sul nostro paesaggio teatrale, martoriato dal lockdown e dalle discrepanze dei sussidi. Il festival di Radicondoli ha scelto e sviluppato fortemente da tempo l'idea di fare teatro in mezzo alla gente e per la gente. Non solo per divertire con spettacoli di intrattenimento, ma per utilizzare il progetto festival come momento fondante di riflessione sulle tematiche del nostro contemporaneo.

Sono un regista, in alcuni momenti mi sento come un antropologo, non mi pongo di fronte a una programmazione, a delle scelte artistiche come un intellettuale: del resto non ho mai vissuto la regia come fine a sé stessa, quanto piuttosto come un teatro che racconta, fa riflettere, emoziona. Mi piace fare un festival come se fosse una grande regia su un territorio in cui superare la sfera dell'intrattenimento puro. Penso sempre che il teatro abbia una dimensione spettacolare ma anche una introspettiva.

Negli ultimi anni abbiamo sempre più delineato una narrazione e articolazione spettacolare sintonizzata sulle caratteristiche architettoniche e ambientali del contesto territoriale tanto nell'approccio agli spazi fisici quanto nelle linee di ricerca artistica, strutturando molto spesso gli spazi scenici in simbiosi con il contesto naturalistico e limitando a pochissimi elementi basilici gli allestimenti tecnici. E se questo periodo mette a dura prova lo spettacolo dal vivo, dall'altro rappresenta anche un'opportunità per riaffermare la vocazione e l'identità del Festival, fortemente legata all'uso dello spazio naturale che diventa scenografia e al rapporto diretto e coinvolgente con il pubblico.

L'energia del *progetto festival* in questa edizione, in maniera ancora più matura e consapevole, cerca di essere un punto di incontro tra i vari linguaggi dell'arte, offrendo un intenso programma di spettacoli di teatro e danza, concerti, spettacoli per bambini, incontri con artisti e molte altre iniziative, come degustazioni di prodotti a km zero.

In questa edizione vogliamo continuare a sottolineare il fondamentale ruolo dell'attore che con il suo millenario sapere unisce a una profonda umanità il saper fare e la memoria antica e contemporanea della nostra civiltà: l'attore come fulcro della comunicazione, come sacerdote di una cerimonia che appartiene alla comunità e a tutte le tipologie di pubblico. Allo stesso modo, la letteratura, la scrittura e l'elaborazione drammaturgica saranno linee trasversali che percorrono tutto il festival con testi inediti e di grandi autori contemporanei. Focalizzeremo l'attenzione su un grande autore senese, oramai considerato uno dei grandi scrittori del primo novecento Federico Tozzi, che descrive mirabilmente quel microcosmo a metà strada fra la dura vita di campagna e la piccola borghesia cittadina.

Sarà un Festival modulato per essere accessibile a tutti, accogliendo non solamente professionisti del mondo teatrale e musicale ma anche interventi da artisti e teorici della scena e dell'arte con cui eravamo in dialogo.

E continuando l'attenzione verso il segno artistico contemporaneo iniziato nella scorsa edizione con il lavoro di Franco Londi, quest'anno ospitiamo una personale e originale mostra di Massimo Biagi Miradario con un progetto pensato per il festival, un lavoro che afferma ancora di più l'intenzione di Radicondoli di diventare un centro di attrazione e produzione per gli artisti italiani e europei.

Ma un Festival è anche una festa e un rito sensuale e comunitario, che immunizza dalle paure e facilita le relazioni inceppate dal tempo, un festival produce ossigeno, e accende fuochi immaginativi ed emozionali, è catartico e costruttivo. Inoltre un Festival che si fonda sull'effimero di eventi immateriali e perituri, crea comunque indotto, economia, lavoro e Radicondoli Festival è diventata un'impresa culturale che incide sul territorio locale sia dal punto di vista economico, sia relativamente all'attrattività turistica, sia generando posti di lavoro e formando competenze avanzate.

Massimo Luconi

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

Prato alle querce delle Canterie ore 19.00

Del coraggio silenzioso

di e con **Marco Baliani**

Collaborazione alla drammaturgia **Ilenia Carrone**



Di solito si associa alla parola "coraggio", un'azione eclatante, dettata da un'urgenza impellente, un'azione che sfida la morte e se ne appropria, mostrando una luminosa presenza dell'umano. È il coraggio "numinoso", visibile, mostrato, che accade in condizioni estreme, e che diviene poi epos, racconto, esempio.

Ma c'è un altro tipo di coraggio, silenzioso e non appariscente, ed è di questa declinazione della parola Coraggio che questo spettacolo vuole parlare. Il coraggio silenzioso agisce nell'essere umano quasi inaspettatamente, non presuppone una tempra guerriera, non si staglia sulla scena per mostrarsi nella luce, non si aspetta ricompensa, neppure quella, postuma, del racconto esaltante.

Alle 18.00 da piazza della Collegiata passeggiata (facoltativa) per raggiungere Le Canterie

GIOVEDÌ 6 AGOSTO

Pieve vecchia della Madonna ore 21.30

Lo spirito della terra

dall'opera di Niyi Osundare e altri poeti africani

Architettura sonora con **Monica Demuru**
voce e canto

Cristiano Calcagnile

percussioni e progetto musicale

a cura di **Massimo Luconi**

Progetto speciale Radicondoli Festival



L'impegno politico e l'attenzione alla causa dell'oppressione e dell'ingiustizia sociale si legano indissolubilmente alla denuncia di una natura altrettanto sfruttata e depredata, entrambi i temi percorrono in forma più o meno esplicita l'opera di molti poeti e autori africani, dove, accanto a reminiscenze e rimandi alla grande poesia occidentale, è presente e costante una forte spiritualità e la rivendicazione di fiera appartenenza alla cultura e alla tradizione della propria terra.

La poesia è l'essenza dell'anima nera e la poesia per gli africani si realizza soltanto se diventa canto, parola e musica nello stesso tempo. In molte delle sue parti, il lavoro poetico di quasi tutti gli autori africani è concepito per una performance pubblica con l'ausilio di strumenti musicali indicati con precisione.

Dopo un primo studio presentato al festival di Radicondoli nel 2018 abbiamo lavorato in maniera più approfondita su una partitura dove la parola, la musica e il canto si uniscono in un'unica struttura narrativa, in un'avvolgente alchimia di ritmi, di suoni e di voci.

Massimo Luconi

VENERDÌ 7 AGOSTO

Belforte ore 18.30

Variazioni furiose

dall'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto

con **Federica Fracassi**

al violoncello **Lamberto Curtoni**

a cura di **Federica Fracassi** e **Massimo Luconi**

Prima nazionale



L'Orlando Furioso è un romanzo d'amore, un'opera rock, un fumetto, un film di fantascienza, una fantasmagoria che trascende la pur calzante definizione di poema cavalleresco. All'interno della sua variegata geografia si intrecciano sentieri e vite che parlano al nostro presente con forza, ironia e disperazione: un mondo giovane e pieno di vita e di contrasti, così vicino alle furie adolescenti.

Srotolare questo intricato gomitolo significa seguire di volta in volta un punto di vista e trovare la forma che possa restituire a ogni personaggio il suo peso all'interno dell'opera.

Piazza della Collegiata ore 21.30

Maestrale

Filippo Gambetta Trio concerto

con **Filippo Gambetta** organetto diatonico

Sergio Caputo violino

Fabio Vernizzi piano



I tre musicisti creano un connubio sonoro tra temi che si rifanno agli idiomi e alle forme delle musiche tradizionali europee, in particolar modo di Italia, Francia e Irlanda, uniti a quelli della rumba gitana e delle musiche nord africane e brasiliane.

Un viaggio musicale che parte dalla passione per le musiche di tradizione ma anche dalla scrittura di musiche nuove ad esse ispirate, con un repertorio incentrato su melodie sia da ascoltare che da danzare.

Inoltre

31 luglio al Poggio ore 17.30

Raccontafiabe a cura di Rabel

Durante il festival resterà aperta la mostra di **Massimo Biagi Miradario**

RADICONDOLI FESTIVAL VENTIVENTI

ATTO 2 4-6 SETTEMBRE

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

Pieve vecchia della Madonna ore 21.00

Il volo di Michelangelo

di **Nicola Zavagli**

con **Beatrice Visibelli** e **Marco Natalucci**

regia **Nicola Zavagli**

al violoncello **Dagmar Bathmann**



Un racconto teatrale per voce e violoncello. Un lungo volo nella vita d'un mito. Quasi una fiaba popolare, a volte poetica, a volte ironica. Per ripercorrere tutto d'un fiato il mistero concretissimo del genio indiscusso dell'arte universale. Un invito alla conoscenza. La leggenda artistica e biografica sarà messa al confronto con alcune verità storiche emerse dopo quattro secoli di indagini critiche che hanno frugato in ogni dettaglio della sua vita. Il racconto sarà appassionato, popolare, divertito in una drammaturgia tra affabulazione e gioco scenico, in continuo rapporto con la musica dal vivo.

SABATO 5 SETTEMBRE

Al Poggio ore 18.00

Progetto nuova drammaturgia

La visita

di **Marcello Benfante**

reading a cura di **Lisa Capaccioli** e **Francesco Dendi**



Un nuovo testo fresco di scrittura che dalla pagina stampata per la prima volta si confronta con il pubblico in una dimensione teatrale. La visita è un romanzo memoriale sospeso fra biografia e sogno, fra racconto orale e ricostruzione storica, un viaggio nell'Italia ferita e nella storia personale di uomini semplici e coraggiosi. Il racconto muove da un sogno e percorre a ritroso un lungo viaggio nella memoria familiare di uno zio molto amato dall'autore nel ritratto di una nazione umiliata e offesa, in uno dei momenti più tragici: la prigionia di seicentomila soldati italiani lasciati allo sbaraglio dopo l'armistizio dell'8 settembre 43.

con la presenza dell'autore

Pieve vecchia della Madonna ore 21.00

Io Monica, confessioni della madre di S. Agostino

tratto dal romanzo di **Lucia Tancredi**

con **Patrizia Punzo**

musiche **Roger Rota**



Contrariamente a tutte le "biografie" di Monica, nelle quali sono assemblati i brani in cui è Sant'Agostino, con la sua cruda sincerità, a parlare della madre, qui le posizioni si invertono: Monica prende finalmente la parola e ci permette di avvicinarci a lei, di conoscerla, come mai è potuto accadere prima. Attraverso le numerose tappe della sua storia umana e spirituale, in continua risonanza con quella del figlio, Monica accompagna Agostino fino a quella che sarà una delle più significative conversioni della storia del cristianesimo.

DOMENICA 6 SETTEMBRE

Palazzo Bizzarrini ore 17.00

Finissage della mostra di **Massimo Biagi Miradario**

con performance dell'artista

Pieve vecchia della Madonna ore 18.30

Concerto

OCRA Orchestra da camera di Radicondoli

violini: **Asia Guarguaglini**, **Giovanni Guarguaglini**,

Alessandro Garaffi, **Gabriele Gazzei**, **Francesco Rossetti**

viola: **Alessio Torriti** violoncello: **Filippo Torriti**,

Gabriele Signorini, **Clara D'Autilia** contrabbasso: **Simone Dei**



L'Orchestra è costituita da dieci giovani dai 15 ai 25 anni, formati presso la scuola di musica Dulcimer di Radicondoli. Il loro repertorio va dalla musica barocca alla musica romantica.

RADICONDOLI FESTIVAL VENTIVENTI

Biglietti

intero 12,00 euro

ridotto 8,00 euro soci Radicondoli Arte

ridotto 6,00 euro under 25, over 65

Abbonamento 5 spettacoli

a scelta su tutto il programma 25,00 euro

Prenotazione biglietti e abbonamenti

Per agevolare il rispetto delle misure previste dalle normative vigenti e visto il numero limitato di posti è fortemente consigliata la prenotazione presso Punto Informazioni Turistiche di Radicondoli tel. **0577 790800** E-mail: turismo@radicondolinet.it

È possibile prenotare biglietti e abbonamento anche scrivendo a: radicondoliarte@gmail.com e ritirarli direttamente alla biglietteria (sede Pro Loco) almeno un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

L'abbonamento non è nominale e può essere ceduto anche ad altre persone.

Dal 28 luglio sarà aperta la biglietteria.

Associazione Radicondoli Arte

presidente **Giovanna Hipting**

vice presidente **Cristina Martini**

tesoriere **Antonio Trivelli**

segretaria **Gianna De Fiina**

consiglieri **Amabile Casagrande**, **Clara Manieri**

Marco Marinello, **Umberto Pacini**, **Paolo Stabulum**

Si ringrazia

Don Gianfranco parroco di Radicondoli

Staff tecnico del comune di Radicondoli

Associazione Pro Loco Radicondoli

Associazione Rabel

Archivio Carlo Palli

Punto Informazioni Turistiche Radicondoli

La direzione si riserva la possibilità di apportare cambiamenti al programma. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno, compatibilmente con le esigenze tecniche, al chiuso.

Direzione Massimo Luconi

Segreteria **Alessandra Bettini**

Ufficio stampa **Giulia Calligaro**

Reponsabile tecnico **Paolo Morelli**

Coordinamento organizzativo **Francesco Dendi**

Progetto grafico **Enrico Doriguzzi**

Collaborazione organizzativa **Rosella Pristerà**, **Arianna Franchi**

Collaborazione fotografica **Maurizio Cattaneo**

Consulenza **Isabella Saliceti**



INFO: Tel. 0577 790800
turismo@radicondolinet.it
www.radicondoliarte.org

Rabel